

BANDO PARCO AGRISOLARE 2024

Il Bando Parco Agrisolare 2024, pubblicato dal MASE (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) il 13 febbraio 2024, continua a rappresentare un'opportunità significativa per le imprese agricole e agroindustriali che puntano all'innovazione e alla sostenibilità attraverso l'energia solare fotovoltaica. L'iniziativa offre contributi a fondo perduto che possono coprire fino all'80% degli investimenti necessari per l'installazione di impianti fotovoltaici.

A differenza dell'agrivoltaico che prevede l'integrazione di pannelli solari direttamente sui campi coltivati, il parco agrisolare si concentra principalmente sull'utilizzo dei tetti dei fabbricati agricoli per l'installazione degli impianti, riducendo l'impatto sulle aree coltivate e massimizzando l'efficienza energetica.

SOGGETTI BENEFICIARI

Le agevolazioni sono rivolte a:

- Imprenditori Agricoli Individuali: professionisti che gestiscono direttamente le proprie attività agricole, interessati a integrare soluzioni di energia rinnovabile.
- Società agricole: entità legali che operano nel settore agricolo, incluse quelle con una struttura societaria complessa.
- Imprese Agroindustriali nel Settore Zootecnico: aziende che combinano l'agricoltura con la produzione e trasformazione di prodotti zootecnici.
- Cooperative Agricole: gruppi di agricoltori che condividono risorse e collaborano per migliorare l'efficienza e la sostenibilità delle loro pratiche agricole.

SPESE AMMISSIBILI:

Gli incentivi possono essere richiesti per interventi di:

- Acquisto e installazione di pannelli fotovoltaici
- Rimozione e smaltimento dell'amianto dai tetti
- Isolamento termico dei tetti
- Realizzazione di un sistema di aerazione
- Acquisto di batterie di accumulo

AGEVOLAZIONE

La misura dei contributi a fondo perduto del bando Parco Agrisolare varia a seconda della localizzazione geografica e del tipo di attività svolta dall'impresa, come descritto di seguito:

- Fino all'80% per le imprese agricole primarie, a condizione che l'energia prodotta sia destinata all'autoconsumo, senza opzioni per la vendita sul mercato.
- Fino all'80% per le aziende impegnate nella trasformazione dei prodotti agricoli, le quali hanno la facoltà di vendere l'energia surplus prodotta.
- Fino al 50% per le imprese agricole primarie che hanno la possibilità di vendere l'energia generata sul mercato, pertanto non sono soggette ai limiti di autoconsumo.
- Fino al 50% per le aziende che convertono i prodotti agricoli in beni non agricoli.
- Fino al 65% per le aziende agricole situate nelle regioni meridionali dell'Italia, quali Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, che non sono vincolate all'autoconsumo e possono vendere l'energia prodotta sul mercato.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

I dettagli e le norme operative che stabiliranno come verranno riconosciuti gli incentivi, le procedure e i tempi di presentazione delle domande, **non sono ancora stati resi noti.**